IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2,70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 327. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 50. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIII. Plenilunio. - Leva il sole ore 4.17, tramonta ore 7.46. Trieste, Lunedì 25 Giugno 1894 Oggi: S. Prospero. - Domani: S. Giov. e Paolo N. 4551.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO."

L'anniversario delle battaglie di Solferino, S. Martino e Custoza. VILLAFRANCA 24 (B). Alla presenza del duca d'Aosta, del conte di Torino e del prefetto di Verona, il quale assistette a Custoza il principe Amedeo, ferito durante la battaglia, presenti pure l'addetto militare all'ambasciata austriaca colonnello Pott e i rappresentanti delle autorità militari e varie società operaie, ebbe luogo stamane lo scoprimento solenne del monumento al duca Amedeo d'Aosta. Il colonnello Pott depose ai piedi del monumento una ricchissima corona in nome dell'ordine di Maria Teresa. Furono scoperte quindi con la stessa solennità all'ossario del Belvedere due splendide lapidi commemorative, mandate dall'ordine di Maria Teresa e contenenti i nomi degli ufficiali austriaci caduti. Il presidente della deputazione provinciale disse al colonnello Pott: Quando Ella ritornerà in patria, dica che noi accettiamo ben volentieri in consegna queste lapidi e le custodiremo gelosamente. Il colonnello Pott ringraziò.

DASENZANO 24 (B). Questa mane, alle 11, alla presenza del prefetto, fu commemorato solennemente l'anniversario della battaglia di Solferino; alle 12 ebbe luogo la stessa cerimonia a S. Martino in onore dei caduti in quella battaglia.

VILLAFRANCA 24 (N). Il duca d'Aosta e il conte di Torino, col seguito, giunsero presso Custoza, preceduti da un drappello di carabinieri e accolti dalla marcia reale e da entusiastici evviva della popolazione, accorsa da tutti i paesi vicini. Li attendevano i generali Sironi, Rasini e Rocca, il colonnello dello stato maggiore austriaco, Pott, i sindaci di Verona, Sommacampagna e Villafranca e le rappresentanze della Camera e del Senato. Il prefetto di Verona, comm. Sormani, vestiva l'uniforme di sottotenente dei granatieri, col quale grado partecipò alla battaglia di Custoza. Terminate le presentazioni, i principi, l'addetto militare austriaco e le rappresentanze si recarono a prender posto nel padiglione appositamente eretto dirimpetto al monumento. Dato il segnale, il monumento fu scoperto, al suono della marcia reale e tra gli applausi della folla. Il monumento, che rappresenta il duca Amedeo d'Aosta nel momento in cui fu ferito, è lodatissimo. I principi e il seguito fecero un giro intorno al monumento, quindi ritornarono al padiglione. Quivi parlarono il sindaco di Sommacampagna, il presidente della deputazione provinciale, il prefetto, il generale Sironi e il colonnello Pott il quale, rivolto al duca d'Aosta, disse le seguenti parole in lingua italiana:

«A nome dell'ordine supremo, fondato dalla imperatrice Maria Teresa, depongo qui una corona a ricordo delle gloriose gesta di vostro padre.» Il corteo si recò quindi all'ossario di Custoza per commemorarvi i caduti. La cerimonia incominciò con un ufficio divino in suffragio dei morti in quella giornata.

Finito questo parlò nuovamente il presidente della deputazione provinciale. Durante il suo discorso si scopersero le due lapidi mandate dall'Ordine militare di Maria Teresa, contenenti i nomi degli ufficiali austriaci morti in tutte le guerre d'Italia, dal 1848 al 1866. Alle parole del presidente della deputazione provinciale il colonnello Pott rispose con altro breve discorso. Fu quindi firmato l'atto di consegna.

I principi e gli invitati si recarono poi a far colazione alla villa Pignatti: nel pomeriggio fecero ritorno a Verona in carrozze. Sul monumento furono deposte moltissime e magnifiche corone. Due battaglioni di fanteria rendevano gli onori.

L'incidente Imbriani-Mocenni - La situazione parlamentare italiana. ROMA 24 (N). In seguito all'incidente occorso ieri alla Camera fra Mocenni e Imbriani ed alla lettera publicata dai padrini di questo ultimo, in cui affermavano che Imbriani non aveva altro da fare che attendere le decisioni di Mocenni, questi consigliatosi cogli amici, mandò a Crispi le proprie dimissioni da ministro per acquistare piena libertà d'azione. Il Consiglio dei ministri, radunatosi stamane, ritenne essere scorretto e pericoloso il determinare una crisi per questioni personali sollevate in Parlamento da oppositori, e respinse perciò le dimissioni. Mocenni sembrò aderire alla massima. Non si esclude però che la questione possa essere risollevata a tempo opportuno. Si osserva a questo proposito che Minghetti si battè con Rattazzi quando questi era ministro, e Nicotera con Lovito essendo quest'ultimo segretario generale all'interno. Si ricorda però che questi duelli avvennero in seguito a fatti successi fuori dell'aula parlamentare.

Vacchelli ha conferito con Sonnino e Boselli per far conoscere al governo le sue intenzioni circa gli emendamenti da portarsi al progetto per la ritenuta sulla rendita. I due ministri risposero che ne avrebbero riferito in Consiglio. Questo prese atto degli emendamenti proposti, accogliendone la massima e riservandosi di esaminare i particolari. Domani si conchiuderà. La Commissione di generali ha già adottato la massima di larghe economie da introdursi nell'amministrazione della guerra.

Le riforme politico-ecclesiastiche. - Il furore dei clericali. BUDAPEST 24 (N). Nell'entrante settimana la Tavola dei deputati terrà ancora parecchie sedute. Saranno discussi i progetti di legge sul libero esercizio del culto, sulla parificazione degl' israeliti, sulla religione dei figli, infine sulla sovenzione da accordarsi alla Compagnia ungherese per la navigazione danubiana. Si faranno quindi le elezioni dei membri delle Delegazioni, dopo di che la Tavola si aggiornerà fino al prossimo autunno.

Riguardo all'epoca in cui potranno entrare in vigore le leggi politico-ecclesiastiche si rileva che i varî dicasteri interessati si stanno occupando fin d'ora della compilazione dei regolamenti e della distribuzione delle mansioni. Così, ad esempio, il governo ha già impreso la costituzione degli uffici di stato civile, i quali dovranno compiere le funzioni di stato civile, disimpegnate finora dalle varie comunità ecclesiastiche. Da ciò si desume che gran parte delle riforme potrà essere attuata ancora entro il corrente anno.

A quanto si dice, la Procura di stato domanderà la persecuzione penale dell'organo clericale *Magyar-Allam* il quale dal giorno della vittoria dei liberali alla Tavola dei magnati infuria con articoli irriproducibili contro la corona. Nel suo numero di oggi il detto giornale comunica che tutti quei magnati i quali contribuirono all'approvazione della legge sul matrimonio civile, sia votando in favore del progetto, sia astenendosi dal voto, saranno scomunicati.

Contro i rumeni in Ungheria. BUDAPEST 24 (N). Il ministero dell'interno ha ordinato lo scioglimento del comitato centrale del partito nazionale rumeno a Hermannstadt.

Una perla di borgomastro. CLAUSEMBURGO 24 (N). La popolazione è in preda alla più viva eccitazione per avere il borgomastro, con una sua sciocca disposizione, reso imbevibile l'acqua di tutti i pozzi.

Lo stato del ministro austriaco della guerra. LEOPOLI 24 (B). Lo stato del ministro della guerra, maresciallo Krieghammer, è sodisfacente; egli è senza febre.

Un nuovo principe inglese. LONDRA 24 (N). La duchessa di York si è sgravata felicemente di un maschio. (La duchessa di York, principessa Vittoria Maria di Teck, è moglie del duca Giorgio di York, figlio del principe di Galles, erede del trono. Il neonato è perciò, dopo il principe di Galles e il duca di York il futuro erede della corona della Gran Brettagna. N. d. R.)

Beneficenza cospicua. VIENNA 24 (N). Il barone Alberto Rothschild ha consegnato al luogotenente l'importo di 500,000 fiorini, destinandoli alla fondazione di un padiglione speciale per le donne nell' ospedale elisabettino. Il barone Rothschild aveva, come è noto, l'intenzione di fondare uno spedale per persone affette da malattie di petto, per onorare con esso la memoria della propria consorte. Ma il progetto fallì per le difficoltà opposte dal padrone dell'edificio in cui doveva aver sede il pio stabilimento.

Diminuzione di entrate in Austria. VIENNA 24 (N). La *Montagsrevue* annuncia che le entrate dello stato nel 1. semestre a. c. sono di molto diminuite in confronto del 1. semestre del 1893. Neanche le imposte indirette hanno dato il reddito sperato.

Notizie sportive. AMBURGO 24 (N). Al Derby germanico arrivò primo *Sperber*; *Verschlender* giunse buon secondo e *Adonis* terzo. Il totalizzatore pagò marchi 57 per 10.

VIENNA 24 (N). Alle grandi corse velocipedistiche d'oggi vinsero: Lehr di Francoforte il 1.o premio, l'americano Augusto Banker il 2.o e Federico Opel il 3.o.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Il congresso della Lega Nazionale a Gorizia. Come tutti sanno, domenica prossima, 1. di luglio, verrà tenuto nella simpatica e patriotica Gorizia, il congresso generale della Lega Nazionale, al quale da Trieste e da ogni parte ove la Lega estrinseca la benefica ed utilissima sua attività converranno numerosissimi i delegati. Affermazione di quell'entusiasmo che non può andare scompagnato dalle manifestazioni del principio nazionale, la giornata di domenica, a Gorizia, sarà improntata a quella imponente solennità ond'è vivo il ricordo dei congressi di Trieste e di Riva. Ecco il programma della giornata:

Ore 8 ant. - Visita della Direzione centrale ai Giardini infantili della Lega Nazionale.

Ore 10 ant. - Ricevimento alla stazione ferroviaria degli ospiti in arrivo col treno da Trieste, da parte della Direzione del Gruppo locale e dei membri del Comitato direttivo.

Ore $10^{1}/_{2}$ ant. - Riunione dei delegati, direttori di Gruppo, rappresentanze, nell'atrio del Teatro di società. Prenotazioni, vidimazioni, procure, ecc.

Ore 11 ant. - Solenne ricevimento degli ospiti nella sala del Palazzo di città da parte della Rappresentanza cittadina.

Ore 12 ant. - Congresso generale nel Teatro di società (gentilmente concesso).

Ore $2^{1}/_{2}$ pom. - Banchetto sociale nel salone del «Restaurant Dreher.»

Ore $8^{1}/_{2}$ pom. - Nella palestra estiva dell'«Unione Ginnastica» (gentilmente concessa) concerto offerto dal Comitato direttivo in onore degli ospiti.

All'arrivo dei treni si troveranno alla stazione ferroviaria varî membri del Comitato direttivo i quali forniranno qualsiasi schiarimento ai signori in arrivo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale» Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dall'amico F., ricavato di due biglietti per Pirano, soldi 50; da un avventore delle «Antiche catene» multa per il rifiutato pagamento di un litro, soldi $40^{1}/_{2}$.

Il podestà di Trento. Le notizie che giungono da Trento sulla malattia del podestà Paolo Oss-Mazzurana sono in complesso sodisfacenti. Ecco quanto ci telegrafò il nostro corrispondente ieri alle 12 mer.: Il malato passò una notte calma. Ebbe qualche ora di sonno placido, senza disturbi, interrotto poi, verso la mattina da passeggeri singulti. Prese durante la notte le solite bibite. La respirazione, la circolazione e la temperatura sono normali. La mattinata fu buona. Il malato ha l'occhio più svegliato, tentò articolare qualche parola, che riesce però difficile comprendere, e sorride spesso leggermente. In complesso va ravvivandosi, per quanto con lentissima progressione, la speranza di vederlo guarire.

Questa notte noi ricevemmo dallo stesso corrispondente le seguenti notizie telegrafiche, in data d'oggi, ore 0.15 ant.:

Il bollettino del pomeriggio segna qualche ora di sonno tranquillo. Il malato prende volentieri brodo e marsala; il suo stato generale è sodisfacente.

La consacrazione del vescovo di Veglia. Brevi cenni biografici intorno a mons. Andrea Sterk vennero già da noi publicati nel numero di venerdì della settimana passata. La consacrazione di mons. Andrea Sterk a vescovo di Veglia ebbe luogo ieri mattina, e la solenne cerimonia riuscì per vero imponente. — Fin dalle 7 le navate laterali della cattedrale di San Giusto erano venute popolandosi di persone che cercavano di procurarsi un posticino da cui potere assistere alla funzione, e, ben presto, ogni cantuccio fu occupato; vi era gente fin sui gradini degli altari minori, nelle cappelle, e, stando bene a disagio, sulle basi delle colonne abbracciata al fusto. Posizione incomoda ma invidiata dai mille, i quali, dovendo accontentarsi di restare nel mezzo delle navate, oltre quel mare di teste, non riuscivano a vedere nemmeno l'altar maggiore.

La navata principale era tenuta sgombra da guardie municipali e da pompieri, che vi facevano spalliera da cima a fondo. Soltanto alcune panche erano state lasciate ai fianchi della stessa, ove presero posto molte signore e signori, invitati, e funzionari magistratuali e governativi. La chiesa era parata come nelle più grandi solennità, e intorno all'altar maggiore le pareti eruno tutte coperte di drappi e di festoni in damasco cremisi. Sull'altare ardeva un' infinità di ceri, i cui bagliori si centuplicavano riflettendosi nei candelabri e negli arredi d'argento, mentre il sole mattutino, su, dall'ampio finestrone, sopra l'organo, penetrando con una splendida onda di luce, allietava con un gaio sorriso di vita e di festosità l'ambiente severo e solenne. In alto, a sinistra dello stallo del podestà, pendeva, spiegato il ricco gonfalone di San Giusto.

Alle $8^{3}/_{4}$ entrarono nei posti riservati alle autorità, parecchi impiegati superiori della luogotenenza, della finanzae delle poste; indi venne il luogotenente cav. Rinaldini e poscia il podestà dott. Ferdinando Pittori, accompagnati fino ai loro stalli dai due cerimonieri magistratuali. Le campane di San Giusto sonavano a distesa.

Poco prima delle nove uscì processionalmente il clero, con tutti i canonici, per andare ad incontrare i quattro dignitari della chiesa, cioè il principe-arcivescovo di Gorizia monsignor Zorn, mons. Glavina, vescovo di Trieste, mons. Missia, principe-vescovo di Lubiana e mons. Flapp, vescovo di Parenzo, nonchè il consacrando mons. Andrea Sterk, i quali, preceduti dal clero, che nella navata fece spalliera, entrarono nella cattedrale alle 9 precise, accolti dai festosi concenti dell'organo.

Un po' innanzi, a destra dell'altar maggiore era stato eretto, secondo le prescrizioni del rito, un secondo altare, al quale, officiò, durante la funzione, il consacrando.

Saliti il clero e i nominati dignitari sul rialto, nella cappella dell'altar maggiore, i secondi sedettero a destra e vennero spogliati dai diaconi della porpora e della cappa e quindi vestiti di ricchi paramenti sacri; il consacrando venne abbigliato in ammitto, camice, singolo, stola e piviale bianchi. Quindi l' arcivescovo consacratore, mons. Zorn, parato pontificalmente sedette all'altare principale e i vescovi assistenti gli presentarono il consacrando e in seguito a richiesta dell'arcivescovo se avessero il mandato apostolico che eleva mons. Sterk allo Episcopato, il cancelliere dott. Ivanich lesse il relativo ordine papale, dopodichè il consacrando prestò il giuramento. Poi il consacratore fece a mons. Sterk un lungo interrogatorio, chiedendo da lui la promessa di rigorosamente adempiere tutti gli obblighi che gli deriveranno dal nuovo suo stato; e lo interrogò infine rispetto la fede e a tutte le sue domande il consacrando rispose: *credo*, come prima aveva risposto *volo*.

Incominciò quindi la messa; Mons. Zorn rimase all'altar maggiore, e mons. Sterk, mutato di vestito e assistito dai due vescovi di Trieste e di Parenzo, andò all'altare provvisorio, ove officiò fino all'ultimo verso del graduale.

La civica cappella, con accompagnamento di orchestra, diretta dal m. Rota, eseguiva una bellissima messa di Giuseppe Terrabucio. L'esecuzione, superfluo il dirlo, riuscì, come sempre, mirabile.

Giunto al punto suddetto del sacro rito, il consacrando ritornò dinanzi a Mons. Zorn, e prosternatosi a terra, mentre si recitavano dal clero le litanie dei santi, venne benedetto tanto dal consacrante, quanto dai tre vescovi assistenti. E quindi due ministri gli posarono sopra il collo nudo o sulle spalle il libro degli Evangeli, aperto, simbolo che significa come anche un vescovo debba sottoporsi al giogo dell' Evangelo.

Quando il consacrando si rialzò l'arcivescovo di Gorizia gl'impose le mani, atto che esprime l'ordinazione a vescovo, e poi gli bendarono la fronte con un pannolino candidissimo, che scese, girando dietro la nuca, fino ad avvincergli le mani. Allora il clero intonò il *Veni Creator*; dopo il primo versetto il consacrando venne fatto sedere sopra uno scanno e, toltagli la benda, il consacratore gli unse la tonsura e le mani con il sacro crisma. A questo punto mons. Sterk era consacrato, e il nuovo vescovo scambiò con gli altri l'abbraccio e il bacio fraterno.

In seguito, il consacrante presentò a mons. Sterk, come segno, il pastorale, e, come simbolo di sposalizio con la chiesa, gli mise in dito l'anello. In fine gli venne consegnato il libro degli evangeli, con l'ordine di predicarlo.

Ed egli, giunta la messa all'offertorio, offerse al consacrante due torce accese, simbolo della sua fede, due pani e due vasi di vino, oggetti che ricordano il sacerdozio, secondo l'ordine di Melchisedec. - Terminata la messa, mentre nella cantoria si intonava il *Te Deum*, il consacrato ricevette la mitra e i guanti e scese, seguito dai vescovi e dal clero, a fare un giro nella navata principale, benedicendo il popolo.

La folla dei devoti al suo passaggio, si genufletteva. Ritornato all' altare impartì ancora la benedizione e poscia i diaconi lo spogliarono.

Il nuovo vescovo pontificherà nella cattedrale, venerdì, festa di S. Pietro e Paolo.

La festa di ieri. La calda temperatura di ieri favorì la frequentazione dei bagni. Al mattino ed al meriggio brillante concorso all'*Excelsior*, il cui terrazzo ed il cui salone accolsero anche alla sera un publico numerosissimo. Folla all'Acquedotto e nelle relative trattorie, folla al Boschetto. Molte carrozze al Cacciatore. A San Giovanni, in occasione della ricorrenza del santo omonimo, ci fu iermattina la solita processione. Il villaggio e le ville circostanti erano addobbati di bandiere e festoni d'ellera. Alla imboccatura della via San Cilino era stato eretto un arco trionfale, sormontato dallo stemma di Trieste e da due croci. Affollati i caffè di piazza Grande, della Stazione, Ferrari ecc. Animate le gite.

Unione Ginnastica. Questa sera ha luogo l'annunciato convegno, col quale si inaugura la serie dei trattenimenti estivi nel giardino sociale. E' certo che non vi mancherà il solito numeroso ed elegante concorso.

Fiori d'arancio. La gentile e distinta signorina Irene Lottero dà questa mattina la mano di sposa all'egregio avvocato Giuseppe Cuzzi. Alla elettissima coppia le nostre congratulazioni sincere e i nostri più fervidi auguri di Felicità.

Unione stenografica triestina. Ieri, alle $12^{1}/_{2}$ mer., nella sala del Gabinetto di Minerva, dinanzi a publico scelto e numeroso per buona parte composto di gentili signore, il chiarissimo ingegnere Angeli, per festeggiare il venticinquesimo anniversario della fondazione della Unione stenografica triestina, lesse una sua magnifica conferenza in cui, fatta la storia della società, narrato com'essa abbia preso rapidamente sviluppo, espose con erudito cenno riassuntivo il passato dell'arte stenografica, le cui origini, come quelle di ogni scrittura, si perdono nel buio e nella nebulosità delle leggende. Disse di quanto grande utilità riesca la stenografia nella vita, sia allo studioso, sia al letterato, sia al commerciante e in molti lati pratici della vita. Oggi il fervore della vita è a dismisura cresciuto, l'orizzonte delle scienze, del sapere, in genere, è divenuto senza confine, e, nella febre che ci sospinge, non basta più scrivere, bisogna poter francare la parola, il pensiero con segni brevi, facili, rapidissimi. Ed ecco il conseguente trionfo della stenografia in tutti i paesi civili. Quale strada ha percorso dai primi segni geroglifici degli egizî, dei fenici, dei persiani, che pure erano un embrione di stenografia, fino al perfezionato, mirabile sistema di Gabelsberg. Di stenografi ne troviamo nell' antica Roma, ove divenne esagerazione della moda stenografare tutto, fino i discorsi privati; poi l'arte scompare fino al dodicesimo secolo dell' èra volgare, quando viene ridesta nei chiostri, e di dove, con le lettere e le scienze, va prendendo, poi, graduale sviluppo, fino alla fondazione delle università, epoca in cui, per il forte impulso dato agli studî, acquistò già non poca diffusione. Ma il maggior soffio vitale venne dato alla stenografia dall'avvento del mondo civile alla libertà nel passato secolo. In Inghilterra surse Taylor con il suo non disprezzabile sistema, e in Francia il Prevost, e in Italia il Molina. Quindi in Italia ancora l'Amanti, che fece una traduzione del sistema di Taylor, e, sullo stesso metodo, il Grossi, il Pino, il Milonesio, il Dupuy, il Consoni, e via via una fila di appassionati cultori dell'arte che ne studiavano il perfezionamento. Senonchè in Italia allora la stenografia era bambina ed imperfetta, appunto perchè aveva ereditato i difetti e le mende del sistema di Taylor. Cercarono di porvi riparo il Matteucci, il Magnaron, il Grion, l'Hermet e molti altri, ma in ispecial modo va nominato il Grion, il quale per il primo si servì dei segni dei principî della stenografia di Gabelsberger. E Gabelsberger fu il vero principe della stenografia, che trattala da mille rancide pastoie, la rese fonetica e l'assunse al carattere di vera scienza.

Al prof. Enrico Noè, che fu docente al Ginnasio comunale, e mise le fondamenta della Unione stenografica, venne riserbato l'onore di produrre una perfetta riduzione del sistema gabelsbergeriano per la lingua di Dante, e d'allora l'arte si diffuse in modo meraviglioso anche in Italia e la società triestina, da cui partì la prima scintilla, fece progressi prodigiosi.

L'egregio conferenziere provò quindi con le cifre come la stenografia vada allargando il suo campo in tutto il mondo civile e, parlando della Unione triestina, disse che gli allievi vanno di anno in anno aumentando e che pure nel sesso gentile si contano elette cultrici dell'arte. Concluse nominando tra i più operosi sacerdoti cittadini della stenografia il dott. Felice Venezian, il quale si trova sempre tra i più caldi fautori dell' Unione e per lunghi anni consacrò alla società il suo infaticabile zelo, e dopo aver nominato gli altri egregi benemeriti della società triestina, rivolto ai giovani, li eccitò a farsi cultori di quest'arte, ch'è divenuta necessità prima, ed è beneficio inapprezzabile.

L' uditorio scoppiò in vivi e prolungati applausi.

Indi l'ingegnere Angeli comunicò ai soci che da tutte le società consorelle giunsero telegrammi di felicitazioni e di auguri, e che pure un telegramma venne spiccato dal prof. Noè da Graz, ove è trattenuto dagli esami, felicitando la società per la fausta ricorrenza.

Infine vennero distribuite fra i soci le medaglie commemorative, fatte coniare appositamente.

Assisteva alla conferenza anche il podestà dott. Ferd. Pitteri.

La seduta venne levata all'$1^{1}/_{2}$.

Ancora sul «Campionato dell'Adriatico. In seguito alle voci contraddittorie corse in questi giorni nei nostri circoli nautici, intorno all'iscrizione del sig. Vittorio Leone nella corsa «Campionato dell'Adriatico», ci siamo rivolti a fonte competente per sapere con sicurezza come stessero veramente le cose. Abbiamo rilevato che tutto si riduceva ad una diversità di apprezzamento delle rispettive competenze, fra alcune Società di canottieri e la Società delle regate. Tanto i canottieri iscrittisi a quella Corsa quanto le Direzioni delle rispettive Società erano pienamente d'accordo per accettare il Sig. Leone fra i concorrenti; mentre poi alcune Direzioni avevano formalmente aderito alla suddetta iscrizione, altre, ritenendo che soltanto la Commissione di Regata fosse chiamata a pronunciarsi sulla validità di un' iscrizione non credettero di loro competenza esternarsi nè affermativamente nè negativamente. Fu quindi la Commissione stessa di regata, che pronunciò l'invalidità dell' iscrizione, per non fare uno strappo al regolamento, che potesse poi essere invocato da altri come precedente.

Gli spezzati da 20 e da 4 soldi. I giornali ufficiali di Vienna e di Budapest publicheranno il 26 corr. un'ordinanza dei due ministeri delle finanze, con la quale si disporrà il definitivo ritiro dalla circolazione dei pezzi da 20 e da 4 soldi. Gli spezzati da 20 soldi, messi successivamente in circolazione, rappresentano un valore di 18 milioni di fiorini, dei quali circa 7 milioni sono stati già ritirati dalle casse dello Stato. Di spezzati da 4 soldi ne furono coniati complessivamente 1.990.000 fiorini; dei quali 200.000 fiorini furono parte fusi, parte ritirati dalle casse dello Stato.

Associazione marittima. Ieri alle 12 e un quarto mer. fu tenuta la terza adunanza di questa istituzione, sotto la presidenza del suo presidente cav. de Hütteroth, il quale propone anzitutto di votare un atto di ringraziamento alla direzione del club dei macchinisti per la gentile concessione della sala.

Il segretario dott. Giov. Martinolich dà lettura dell'esauriente relazione diramata a stampa fra i soci, dalla quale risulta essersi fatto il possibile perchè l'istituzione corrispondesse allo scopo prefissosi: quello cioè di migliorare le sorti della marina mercantile, invitando le Giunte provinciali le Camere di commercio ed i comuni delle provincie marittime, nonchè i deputati al Consiglio dell'impero a voler con un' azione concorde promuovere dalle sfere competenti l'attuazione di provvedimenti efficaci. In parte questi provvedimenti furono ottenuti con l'approvazione della nuova legge per la sovvenzione della marina mercantile. Dall'interessamento preso da persone competenti e influenti si possono nutrire fondate speranze che anche gli altri provvedimenti suggeriti e proposti verranno presi nella debita considerazione. La relazione illustra le generose elargizioni al Pio fondo di marina; le riduzioni ottenute da diverse società di navigazione nei prezzi di passaggio per marittimi che vanno ad imbarcarsi all'estero e si chiude con un caldo appello ai consoci affinchè cooperino all'incremento della società, coll'aggregarvi nuovi membri.

Il Presidente commemora poi con sentite parole i soci defunti.

Su proposta del socio sig. Scopinich si vota un atto di ringraziamento alla cessante direzione, dopodichè si passa alla lettura del bilancio, che riesce approvato ad unanimità. Durante l'anno 1893 furono incassati: per canoni sociali e interessi fior. 857.16, e si esborsarono: per spese generali, deperimento mobili, pigioni e onorari f. 1139.74, da ciò un disavanzo di fiorini 282.08 che detratti dall'attivo esistente al 31 dicembre 1893 lasciano ancora un saldo attivo pro 1894 di f. 825.46. Prima che si passi allo spoglio delle schede il signor Scopinich propone che la direzione propugni l'attuazione di una legge per l'obligo di tenere i giornali di macchina. Altra proposta per il conseguimento di una legge che dia diritto ad un marittimo austriaco d'imbarcarsi su navigli di qualsiasi bandiera viene avanzata dal socio sig. Resmini de Vanetti.

Il presidente dichiara che non può far altro che prendere notizia delle proposte avanzate e si farà un dovere di comunicarle alla nuova rappresentanza. Dallo spoglio delle schede risultarono eletti i seguenti signori: a *Presidente*: Giorgio cav. Hütteroth; a *Vice-presidenti*: Eduardo cav. Bujatti, Callisto Cosulich; a *Consiglieri* (dimoranti a Trieste): T. ing. Albrecht, Filippo cav. Artelli, Ant. Brugnaller, E. A. Jasbitz, Tom. Cossovich, G. F. Gladulich, Elia Florio, Ernesto Camus, Clodoveo Budinich, Pietro cav. Pizzetti, Luigi Rismondo, Guglielmo cav. Tarabochia; a *Consiglieri*, che possono essere domiciliati fuori di Trieste: Michele Bielich, Ant. G. Cattarinich, Vito Kamenarovich, Nicolò Boscóvich, Natale cav. Ebner de Ebenthall, Giuseppe Miklaucich; a *Revisori*: Raim. Filli, Fran. Resmini de Vanetti.

La festa popolare a Montebello. Non si può dir proprio che la festa popolare di Montebello avesse una riuscita molto brillante. Lo spettacolo avrebbe dovuto incominciare alle quattro. Ma alle quattro nel vastissimo ippodromo non c'era che... il sole: un sole dai raggi abbastanza cocenti, più i signori del comitato organizzatore, le guardie di p. s., i conduttori dei piccoli spacci di birra, e poche sartine, in tutto il maestoso trionfo dei loro parasoli, che avevano la parte più importante del trattenimento. Del resto meglio *sole...* che male accompagnato. Poi, la gente incominciò a venire man mano, lentamente. Saranno state circa 2000 persone, piuttosto meno che più: e sparivano quasi nella immensa vastità di quell'arena, destinata a raccogliere le decine di migliaia.

Alle $4^{3}/_{4}$ *cium, cium! tum, tum!* si avanza la banda cittadina guidata dal m.o Pian e fa il mezzo giro della pista. I pennacchietti rossi dei sonatori scintillano al sole. Del resto, il tradizionale caleidoscopio, imagine d'obligo in tutte le feste di questo genere, manca del tutto. Di colorito, di vivo non ci sono che le bandierette di carta a colori poste ai lati dei palchi: Sono le cinque. Altro *cium, cium!* E' la seconda marcia.

Un'occhiata al programma. Oltre alla banda, ci sono anche Bandes e Bandel: sono due dei nove velocipedisti, iscritti per le corse che costituiscono il secondo numero dello spettacolo. Quando Dio vuole la corsa incomincia. Giunge primo il velocipedista N. 7, signor Eugenio Mecchia di Trieste; secondo il N. 9, sig. Celeste Colombo; terzo il N. 3, sig. Gius. Bandel. Applausi improntati al più freddo entusiasmo. Dopo un intermezzo musicale segue la corsa... dei corridori. I corridori sono 8 servi di piazza, del nuovo Consorzio. Per un certo tratto vanno quasi di conserva. Ma non tardano a distinguersi i garretti del corridore N. 3, il quale, infatti, arriva primo, e giunge primo anche alla corsa di decisione, che si fa più tardi, sicchè si busca il premio di 50 corone. Il vincitore è il servo di piazza Pietro Germain, segnato col N. 35, di stazione in piazza delle Legna. Del resto queste battaglie lo conoscono. Una volta, per ischerzo, percorse in 33 minuti la strada dalla piazza delle Legna al cimitero di Sant'Anna, andata e ritorno. Accid...erba! che gambe! Attorno ai combattenti c'è anche, fra altri compagni, l'ex servo di piazza conosciuto sotto il nomignolo di *emulo di Bargossi*, il quale però adesso non corre più.

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO (34)
di ARMAND LAPOINTE

In quel momento la conversazione fu interrotta dal rumore di una carrozza sulla strada sassosa.

— Eccolo per l'appunto! - aggiunse il legnaiuolo.

Lo sconosciuto si voltò rapidamente.

Sul punto culminante della strada si scorgeva una leggera carrozzella tirata da un magnifico cavallo. In quella carrozzella vi era l'individuo di cui parlava il taglialegna. La mano dello sconosciuto strinse il bastone e un lampo passò nei suoi occhi.

— E lui! - disse fra sè.

Ma carrozza e individuo erano già lontani.

— Grazie, amici miei, - riprese il forestiere rivolgendosi ai legnaiuoli. - Ho premura, adesso, di arrivare alle Piccole Logge.

Prese di saccoccia due o tre monete d'oro e le dette a quegli uomini.

— Accettate questo - disse loro. - Stasera, dopo il vostro lavoro, berrete al ricordo di Albert-Bey e alla salute della sua famiglia.

Senza aspettare i ringraziamenti dei taglialegna, continuò per la sua strada, dirigendosi verso il castello.

Giunto presso al muro del parco, davanti ad una porticina che dava accesso al bosco, si tolse di saccoccia una chiave, la introdusse nella serratura ed entrò nel parco, in fondo al quale si scorgevano le vaste aiuole del giardino, ancora piene di gerani e di vainiglie. Per un viale un po' tortuoso giunse senza incontrar ostacolo sino al castello e vi entrò furtivamente.

Il cielo s'era ad un tratto oscurato. Un temporale si preparava, temporale violento e tempestoso come quello della sera dell'assassinio. Sotto il soffio del forte vento le foglie si staccavano dagli alberi e s'ammucchiavano sul suolo; le persiane delle finestre sbattevano con rumore stridente contro ai muri, la banderuola scricchiolava sinistramente e dei quadrelli di lavagna si staccavano dal tetto in pendio, e dopo aver descritto per aria due semicircoli, venivano ad abbattersi su un albero, staccando i rami leggeri che colpivano.

In quei repentini cambiamenti atmosferici si vede generalmente il presagio di fatti calamitosi. Gli è certo che quelle perturbazioni esercitano una influenza funesta sulle persone nervose e sugli spiriti inquieti.

CAPITOLO II.

Nel salone dove sono avvenuti alcuni degli incidenti del nostro drama, Cecilia Chamblay e suo figlio Federico si trovavano riuniti. Essi aspettavano il loro amico e socio, l'americano Max Rewel.

Quella riunione aveva per iscopo una prima divisione dell'eredità del morto di cui la vedova e il figlio legale erano entrati in possesso.

Federico era l'uomo dipinto dai taglialegna del bosco allo sconosciuto viaggiatore, intodottosi di nascosto nel castello delle Piccole Logge. I suoi tratti, benchè regolari e forse belli, esprimevano tutti gli istinti perversi che sono il risultato di una educazione viziosa o, meglio, della mancanza di ogni educazione. Federico, come l'uomo selvaggio, non conosceva nè freno, nè leggi, nè dovere, nè morale. Per lui tutto si riassumeva in appetiti immoderati che egli sodisfaceva a qualunque costo, e se per caso un ostacolo si opponeva alle sue voglie, l' uomo si faceva belva, risolvendo ogni questione colla violenza.

I taglialegna avevano detto che portava sempre la rivoltella alla cintola, ed era vero. Di fronte ai deboli egli troncava ogni difficoltà colle armi; coi più forti usava l'astuzia. Simile alle Pelli-Rosse, in mezzo ai quali aveva vissuto, e di cui aveva diviso la vita nomade e i combattimenti, egli si serviva di qualsiasi tranello, di qualsiasi tradimento per giungere allo scopo cui voleva conseguire. Tutto ciò con maniere seducenti, con una certa vernice di urbanità che lo rendevano anche più pericoloso.

Non poteva essere certamente senza una intenzione ben decisa, implacabile, palese o no, che una donna, che una madre aveva potuto allevare così il frutto delle sue viscere, suo figlio.

Amava, quell'uomo, sua madre?

(Continua).

Al numero 5 del programma sta la parte più attraente: il nuovo inno *La nostra bandiera* del m.o Chiesa, su parole del sig. Ernesto Kossovitz, le quali dicono, fra altro:

Ci sorrida clemente il bel giorno,
Ci rallegri la notte stellata,
Dorma in seno, dall'ira placata,
La nostr'alma se tregua ci dà.
Ma se 'l lampo dell'armi ed il rombo
Alla pugna, frementi, c'invita,
Si disprezzin gl'indugi, e la vita
S'offra all'ara che diedeci i cor.

e più giù:

Nostra terra là patria più bella
Che mirasse dall'alto il bel sol!

Il *bel sol* continua a mirare dall'alto la patria, e l'inno, la cui musica è indovinatissima, viene fatto replicare sempre con entusiasmo... come sopra.

Poi c'è l'albero di cuccagna. La gente ci si aggruppa d'attorno. Incomincia la salita. Soliti tentativi e soliti fiaschi: senza le staffe non va.

— Se vado mi, osserva sapientemente una donna, me vien i granfi in tele gambe e in tele man, e moro de capoto.

Finalmente, aiutandosi con le staffe e con qualche moccolo lanciato a tempo sui compagni, arriva alla meta e riesce a pigliare la bandierotta posta alla sommità del palo, il servo di piazza Antonio Blasig, N. 162 del nuovo consorzio, di stazione alla riva delle Sanità. Ci sono anche per lui 50 corone di premio.

La corsa di decisione dei velocipedisti proclama definitivamente vincitore del primo il signor Eugenio Mecchia, del secondo e del terzo gli altri due ch'erano seguiti a lui nella prima corsa.

Arrivati i corridori, arrivati i velocipedisti, arrivati i contendenti alla cuccagna, ciò che non arriva mai è però... l'ora in cui si possano accender i razzi. E la gente frattanto si sparpaglia qua e là, va a dare un'occhiata allo spiazzo destinato al ballo popolare, ove ci sono alcune coppie che danzano a visi uniti, strette, stretto, nella più rustica e scultoria manifestazione della tradizionale *calada*.

La festa si chiude con la accensione di alcuni razzi, bene riusciti, eseguiti dal pirotecnico Brandolin.

La festa, destinata a beneficio delle Colonie feriali, deve aver sortito un esito finanziario piuttosto magro. Essa ebbe il vizio di origine di incominciare troppo per tempo, all'ora del massimo calore, e di prolungarsi troppo. Poi, mancava di una vera attrattiva che valesse a far accorrere la gran massa, la gran folla ecclettica, varia, imponente.

Le gite di ieri. Nel pomeriggio di ieri partivano da qui in gita di piacere per Miramar col piroscafo *Piranese* 75 persone; coll'*Egle* per Grado 120; col *S. Marco* per Pirano 100; col *Giuseppina* 260, col *Risano* 330; per Duino col *Leme* 210 e col *Santorio* per Capodistria 295.

Con la ferrovia Meridionale per Cormons e stazioni intermedie partirono 1020 persone; con la ferrovia dello Stato ne partirono 800 e precisamente: 420 per Borst, 270 per Erpelle e 110 per Divaccia.

Gita per Venezia. Il piroscafo *Adriana*, in occasione della festa dei Ss. Pietro e Paolo, intraprenderà una gita per Venezia; partirà dalla riva della Sanità venerdì 29 corr. alle 7 di mattina e ripartirà domenica 1. luglio alle 11 di sera.

Oggetti rinvenuti. Fu depositato al nostro ufficio d'amministrazione in via Nuova N. 21, un bastone rinvenuto in via Giulia dal signor D. S.

Politeama Rossetti. Non era la tradizionale folla, gaia e rumorosa, delle domeniche autunnali che si raccoglieva ieri sera al Politeama; era invece un pubblico, discretamente numeroso, elegante e serio, di appassionati, che vanno a teatro per la musica e non... per il resto. Lo spettacolo incontrò come la prima sera il pieno gradimento; vi furono vivissimi applausi ad ognuno degli artisti nei singoli pezzi di bravura ed a tutti assieme nei concertati, eseguiti sempre con fusione perfetta. La signorina Parena gaia, graziosa e disinvolta *Rosina*, il tenore Chinelli, cantante finitissimo, che modula con molta delicatezza, il baritono Pagnoni un *Figaro* pieno di *verve*, il basso Brancaleoni, ottimo cantante e artista accuratissimo e il Fiorini, un eccellente basso-comico, formano un complesso veramente buono, perfettamente omogeneo ed affiatato, che dà del *Barbiere* un'esecuzione commendevolissima.

Il m.o Dal Fiume, che ha un'orchestra composta in parte di buoni elementi, ma scarsetta di numero, ha saputo trarre il maggiore possibile partito dai mezzi di cui disponeva, e fu applaudito con molto calore anche iersera, dopo la sinfonia.

Domani sera ultima rappresentazione.

Suicidio. Marco Della Mora, d'anni 48, era un possidente e negoziante conosciutissimo nel Friuli. Da due anni però, avendo perduto tutto il suo patrimonio, in causa di false speculazioni, da Codroipo aveva trasferito il suo domicilio a Trieste, assieme alla moglie e ad una figlia di 18 anni. Recatosi per otto giorni a Gorizia in occasione del mercato dei bozzoli, ne era ritornato di tristissimo umore. Gli affari pare gli fossero andati male. Da qualche giorno inoltre era indisposto. Iermattina, mentre la moglie trovavasi fuori di casa, per i soliti acquisti giornalieri, il Della Mora si chiuse nel cesso della propria abitazione, al terzo piano della casa N. 1 di via Geppa.

Dopo qualche tempo, non vedendolo uscire, la figlia chiamò la gente di casa per far abbattere la porta.

L'infelice si era gettato dalla finestra del cesso nel sottoposto cortile ed era rimasto all'istante cadavere. Nel cadere, era andato a battere la testa contro un ceppo, di quelli sui quali i macellai usano tagliare la carne, ed aveva riportato una frattura al cranio. Era in camicia e mutande, immerso in una larga pozza di sangue.

Chiamato, il dott. Fonda della Guardia medica constatò il decesso. Accorsero sul luogo tre guardie dal vicino ispettorato di via della Stazione ed ebbero un bel da fare per rattenere la folla che si era radunata sul luogo. Informata del fatto la direzione di Polizia, comparve il cancellista Pasquali, il quale assunse i necessari rilievi di legge. Il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto, col carrettone dell'impresa Zimolo.

Piccolo incendio. Iersera verso le 8, l'accensione casuale di un razzo, nel lavoratorio da pirotecnico del signor Paolo Dalmas, al N. 17 di via della Pietà, fece sì che si manifestasse un piccolo incendio. Un ragazzo corse ad avvertire i vigili dell'appostamento principale in via Solitario, ma frattanto i vicini, accorsi, con alcuni secchi d'acqua spensero il fuoco, sicchè al loro arrivo, i pompieri non trovarono nulla da fare.

Il danno sarà di circa 50 fiorini, non coperto d'assicurazione.

Falso allarme d'incendio. Ieri mattina l'appostamento dei vigili in piazza Lipsia, veniva avvertito che un incendio doveva essersi manifestato in androna Santa Tecla N. 2, giacchè vedevasi uscire del fumo dal secondo e dal terzo piano. Accorsi sul luogo il capoposto Francesco Ive ed un vigile, constatarono trattarsi di un falso allarme, causato dal fumo che usciva dal tubo di un camino.

Ferita dal marito. La notte scorsa, verso le 3, dalla sede della Tramway veniva telefonato alla Guardia medica che in via Giulia N. 28 eravi bisogno di soccorso per una donna ferita. Recatosi il dottor Fonda al luogo indicato, trovò certa Giuseppina moglie di Luigi Bresinger, d'anni 34, abitante in via Margherita N. 1, la quale aveva una ferita, non grave, di punta e taglio alla parte esterna della coscia sinistra. Mentre veniva fasciata, la Bresingier narrò al dottore che fu il marito di lei ad assestarle una coltellata e ciò in un accesso di gelosia. Capitate poi sul luogo due guardie di p. s. del Commissariato di via Scussa, assunsero i rilievi di legge e si accinsero tosto a fare le opportune indagini per rintracciare il feritore. Dopo ottenute le necessarie cure, la Bresinger fu accompagnata a casa sua.

Risse e ferimenti. Ieri sera, dopo le 9, il marittimo Edoardo Derosa, d'anni 23, abitante in via della Ferriera N. 28, trovavasi, assieme ad altri compagni, nei pressi dell'Ippodromo Montebello; essendo tutti alquanto brilli, vennero tra loro a contesa, e si azzuffarono. Chi n'ebbe la peggio fu il Derosa, il quale riportò una ferita di taglio al vertice del capo. Accorsero tosto varie persone, nonchè l'ufficiale di polizia Moschini, con due guardie di p. s.; separati i contendenti, venne telefonato alla Guardia medica, da dove si portò sul luogo il dott. Tempesta, che prodigò al Derosa le debite cure, dopo le quali il ferito fu condotto a casa sua. L'ufficiale Moschini prese nota del fatto.

Il facchino Celeste Demartin, d'anni 41, abitante in via del Solitario N. 12, iermattina, in una rissa con un suo compagno, fu colpito con un martello e riportò una contusione alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica, per le debite cure.

Ieri nel pomeriggio, certo Mario Chiocchetti, d'anni 45, abitante in via della Barriera Vecchia N. 19, proprietario di una cucina economica in via di Riborgo, ricorreva alla Guardia medica, avendo riportato in rissa una contusione, con un pezzo di legno, alla tempia destra. Ottenute le debite cure, se ne andò per i fatti propri.

Atterrata da una vettura. Ieri mattina, poco dopo le 9, mentre una povera vecchia, a nome Teresa Appolonio, d'anni 64, dirigevasi verso la piazza del Ponte rosso, per fare alcuni acquisti, una vettura giungeva verso di lei dalla Piazza della Borsa. Il cocchiere diede l'avvertimento per prevenirla del pericolo, ma la vecchia, essendo un po' sorda, non l'udì e venne in tal modo atterrata. Mosse tosto in soccorso di lei il capoposto dei vigili Francesco Ive, che di là passava per caso e, con l'aiuto di altre persone, sollevò la poveretta e l'accompagnò in una vicina liquoreria, ove le fu dato un po' di spirito di melissa, mercè il quale ella si rimise alquanto. Il sig. Ive la accompagnò fin alla sua abitazione, in via del Ponte N. 3. Ma poco dopo il mezzodì, la Appolonio, sentendo dei dolori alla spalla sinistra, recossi alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione, constatò che essa avea riportato una contusione. Le prodigò le debite cure.

Caduta. Una povera vecchia, certa Elisa Cheppa, d'anni 63, abitante in via del Lazzaretto Vecchio N. 24, ieri sera, cadendo, riportava una caduta alla mano destra. Accompagnata alla Guardia medica, ottenne ivi le debite cure.

Lesioni accidentali. Il facchino Giovanni Bon, d'anni 39, abitante in via del Molino a Vento N. 10, riportò ieri accidentalmente una ferita da punta alla mano destra.

Il cameriere Antonio Cermel, d'anni 25, abitante in via delle Beccherie N. 5, ieri mattina riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Ambidue ricorsero alle cure della Guardia medica.

Mania distruggitrice. Ieri notte ignoti mascalzoni si presero il bel divertimento di rompere quasi tutti i vetri dei fanali delle vie Rossetti, Porta e adiacenti e di spezzare i rami di quegli alberi. Sarebbe da augurarsi che questi vandali in diciottesimo, venissero scoperti e sottoposti a una severa lezione.

Audace furto. A proposito della notizia registrata ieri sotto questo titolo, il signor Donner ci fa sapere che non si trattava di un acquisto da parte di una signora, ma di una consegna di un pacco di manifatture in conto commissione al venditore girovago Giovanni Fortis. Il Fortis, che doveva curarne la vendita, consegnò il pacco - come soleva fare - ad un facchino di sua fiducia e fu a questo che toccò la malaventura di venire derubato da un ignoto ladro.

Furti. Il negoziante signor E. Lackenbacher, che ha il suo magazzino in via dell'Acquedotto N. 5, fu derubato, l'altra sera, di 50 sacchi vuoti, rappresentanti il valore di 6 fiorini.

Per furto di un paio di calzoni del valore di f. 12, commesso in danno di uno sconosciuto, fu arrestata la giornaliera Filomena T., d'anni 37, da Trieste.

Pollivendolo derubato. La notte scorsa Pietro Francesconi, d'anni 63, pollivendolo, da Cervignano, abitante in via Bergamasco N. 1, mentre si trovava in una casa di androna dell'Olio, fu derubato dell'importo di 24 fiorini.

Eccedenti e schiamazzatori arrestati. La donna di facili costumi Giovanna R., d'anni 28, da Cherso, fu arrestata l'altra notte perchè commetteva eccessi nella propria abitazione.

Perchè turbavano la publica tranquillità con canti e schiamazzi, furono arrestati, ieri all'alba, i giovanotti Vittorio M., di anni 21, Luigi P., d'anni 21, Pietro F. di anni 24 ed Antonio M. d'anni 21, tutti da Trieste.

Minime. Furono arrestati ieri: per accatonaggio, Luigi Z., d'anni 38, da Trieste; perchè privo di mezzi di sussistenza, Francesco P. tipografo da Wiener-Neustadt; per contravvenzione alle vigenti prescrizioni, la donna di facili costumi Maria G., d'anni 23, da Adelberga.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.1, ore 2 pom. 27.7 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.4. — Oggi: Alta marea 0.44 ant. 3.22 pom. — Bassa marea 7.37 ant., 10.5 pom.

Ogni giorno una. Ebbene, signor Agenore, per chi sono scritte queste pagine d'album?

— Per lei adorabile... signorina...

— Ed è per me che scrive *amore* con due *r*, e *fedele* col *t*?

— (Con passione) Oh! per lei farei ancora di più.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Tipografico del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Adolfo Rocco

Domanda e risposta.

Indicare un tonico realmente efficace. — La risposta fu data in un lavoro di medicina da un illustre professionista. Noi abbiamo veduto in Africa in seguito all'uso del **Vino di Quinium di A. Labarraque** continuato per qualche tempo (uno o due mesi) prodursi effetti veramente meravigliosi; degli organismi deteriorati ristabilirsi completamente e subire per così dire una rigenerazione. Noi non esitiamo anche a dire che il **Quinium Labarraque** è, secondo noi, il più energico dei tonici conosciuti;

(Annuario di medicina e chirurgia.)

COMUNICATI

La sottoscritta famiglia porge con il più grande sentimento di gratitudine le più sentite grazie all'esimio sig. **Dott. Edoardo Menz**, per aver salvato da sicura morte la loro figlia **Amelia**, affetta da crudi morbi (scarlattina e angina) mediante la sua non comune scienza, dimostrando in pari tempo tutto l'affetto e premura per ridonarci tanta felicità.

La riconoscente famiglia
PENSO.

Società Operaia Triestina

Avviso ai Soci.

Col 1.o del prossimo luglio entreranno in legale attività le

Casse sezionali di mutuo soccorso
(pareggiate alla Cassa distrettuale per ammalati)

Si eccitano perciò i Soci e le Socie a porsi sollecitamente in regola col versamento dei canoni settimanali, giacchè per espressa disposizione della legge, quanti al 1.o luglio si troveranno in arretrato e per conseguenza senza diritto ad eventuali sovvenzioni, dovranno essere notificati all'Autorità preposta e per essa alla Soprastanza della Cassa distrettuale per ammalati.

Si ricorda poi, che a norma dell'Art. 20 terzo capoverso dello Statuto delle Casse Sezionali, chi essendo decaduto dai diritti di socio vorrà riacquistarli ponendosi in corrente coi versamenti, dovrà, dal 1.o luglio in poi e sempreché sia dichiarato ammissibile per ragioni di salute, pagare oltre ai canoni arretrati, anche una penale corrispondente ad **un ventesimo** dei canoni, per ogni trimestre o frazione di trimestre scaduto.

I soci e le socie sono inoltre pregati di effettuare ancora **entro il corrente mese** il pagamento dei canoni da essi dovuti alla Cassa sociale, e ciò anche per agevolare il compito della sottosegnata, nel passaggio da una ad altra amministrazione.

TRIESTE, 14 Giugno 1894.

LA DIREZIONE.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi persona con estesa conoscenza, eventualmente marito e moglie capaci di condurre osteria bene avviata, si preferiscono persone pratiche. Indirizzo «Piccolo» 487

Ricercasi una cameriera per fuori di Trieste. Indirizzo al Piccolo. 485

Ricercasi un sottomagazziniere e un praticante di magazzino. Si darà la preferenza a coloro che sono già stati occupati in casa commerciale nel ramo «Droghe». Ricercasi pure alcuni bravi lavoranti pel ramo «Droghe» Indirizzo al Piccolo. 522

Ricercasi magazziniere, con attestati di questa piazza per agrumi e frutta secche con cauzione, onorario fiorini 90. Offerte fermo posta «R. P.» 619

Persona assumerebbe conto commissione qualsiasi articolo incagliato, Chincaglierie, manifatture ecc. rivendita per Istria, Dalmazia occorrendo offre solida garanzia. Offerte «Serietà», «Piccolo» 508

Servitù scelta raccomandata prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 492

Negoziante giovane, intelligente, cerca posto come viaggiatore in una casa per l'Austria, Germania, Svizzera e Francia. Gentili offerte sub E. L. poste restante. 470

Amministrazione stabili o campagna assumerebbe persona pratica in cambio di un quartiere. Offerte sub «Pratico» al «Piccolo». 512

ISTRUZIONE

Esami riparazione, ammissione, Accademia, scuole medie preparansi. Scuola Gmeinböck. Sanità 7. 626

Cercansi suonatori chitarra, mandolino, disposti lasciare città. Via Malcanton N. 7, p. 2.

AFFITTANZE

Ricercasi per marito moglie con due figli, stanza ammobiliata. Offerte al «Piccolo» sub «Civile» 529

Ricercasi prontamente una bella stanza ammobiliata. Offerte sub «F. P.» all'amministrazione giornale. 527

Ricercasi in città o vicinanze, villino o parte d'una villa con giardino, 5-7 camere ed accessori, stalla per 4 cavalli e rimessa, possibilmente vista sul mare. Indirizzo «Piccolo» 1362

Affittasi 1. luglio stanza ammobiliata ingresso libero. Nicolò 16, IV. 513

D'affittare prontamente o da vendere villino alto scala S. Luigi N. 2 civico. (Estremità via Chiozza) 375

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Paduina 7 III piano 287

Affittansi 24 agosto due bellissime stanze ad uso scrittoio con ingresso libero, via delle Poste N. 7, II 334

Affittansi vasti stallaggi nonchè annessa casa al numero tavolare 143, Scorcola. Rivolgersi via Ferriera 8. 466

Villeggiatura presso Aidussina case e stanze disponibili, luogo romantico e salubre, con cascate d'acqua, boschi, ecc. Rivolgersi presso Hans Wildi, via Rossetti 4 441

Villeggiatura nella vale del Recca. Stanze ammobiliate, pensione, modicissimi prezzi. Rivolgersi Max Decleva, Britof (Auremio). 478

Quartieri (anche con giardino) villini, botteghe, magazzini, stalle, rimesse, fondi d'affittare, distinte gratuitamente. Via S. Michele 10, scrittoio 373

Erpelle- Cosina «Albergo alla Città di Trieste» alcune stanze d'affittare 352

Stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi Chiozza 14 primo piano. 481

Prontamente affittansi belle stanze ammobiliate con vitto. Via Nuova 16, primo, sinistra. 511

Abitazione estiva Graz, due tre stanze, anticamera, cucina, giardino, vicinanza della Tramway e del parco della città. Indirizzo Podbay, Schillerstrasse 10. 525

Elegante camera ammobiliata ingresso libero appigionasi. Valdirivo 18, III, (sinistra). 530

Prezzo conveniente affittasi quartieri: tre camere, camerino e camera-cucina, piano I-II. Indirizzo «Piccolo» 533

A Barcola d'affittare un quartiere in campagna per la stagione estiva. Indirizzo al Piccolo. 517

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da cedere in II lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Fremdenblatt" di Vienna a metà prezzo. Indirizzo al „Piccolo".

Vendesi stanza completa mobili quasi nuovi metà prezzo. Indirizzo «Piccolo» 472

Casotto per portinaio vendesi. San Marco 28 462

Casse petrolio con vasi, vuote, vendonsi vasi sciolti. Caserma 7 377

Da vendere un motore a gas di 8 cavalli completo con refrigeratori e fondamenta. Indirizzo al „Piccolo" 388

Bicicletta pneumatica inglese vendesi f. 110, sistema 94, buon stato. Indirizzo „Piccolo" 481

Vendonsi mobili. pianoforte, musica, libri ed altri oggetti. Per informazioni rivolgersi portinaio via Cavana 2 365

Pistoria e pasticceria, locali di vendita, forni magazzini, lavoratorio ecc. affittasi prontamente. Indirizzo «Piccolo». 1765

Mandolino napoletano nuovissimo, vendesi prezzo modico. Indirizzo al «Piccolo». 533

Pianino nuovo, primario, nero, prezzo mitissimo, causa partenza vendesi. Indirizzo «Piccolo» 532

Francobolli usati, partite, album, compro e vendo. Trevi, tettoia Cavana. 509

Motivo partenza vendesi letto completo, vetrina lustro, diversi mobili. Indirizzo «Piccolo» 516

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito dalla via Rossetti, Acquedotto, fino via Giulia spilla nera con stella a sei punte con brillantini e un brillante grande in mezzo. Generosissima mancia portandola al Piccolo. 484

Smarrito cane caccia, mantello marrone. Generosa mancia portandolo via Caserma N. 4, negozio olio. 516

DIVERSI

Adria 25. Ho aspettato. Prego di scrivermi sotto mio nome posta restante. 514

Adria 25. Impedito improvisamente non ho potuto venire mille scuse, prego vederci oggi Lunedì ore 7. 510

Manlio offerto 1893 firme 150, ritiri lettera «T. T. T.» fermo posta. 520

Monte Carlo 22. E' giusto; voi pensaste al compagno, io a chi dimenticaste. Salutate Libera, caro Ferruccio, raccomandate le puntualità disegno. L'amico è partito, resta il Reno però. Cacciatore dimenticaste il lepre. Lapide. 521

Antonietta M. Perchè infelice? Indovino l'incognita? Mi rischiari le tenebre scrivendo «Salix» posta ferma. G... 528

Antonietta M. Grazie sentite. Te sola ho amato ed amerò sempre. Giovannino B. 531

Quella gentilissima Signora che si firmò nella sua lettera di lutto Adele M. il passato mese di maggio, è fervidamente pregata scrivere con quel medesimo indirizzo che ha scritto fermo posta, scopo matrimonio. 527

Gigetta. Felicissima lasciato militare desidero parlarti, scrivi dove quando. Dottore 534

Splendida Medea. Ti vidi ieri non arrivai parlarti, attendoti giardino Stazione ore 8. Capitano. 524

Una allegra compagnia di amici triestini sostenne una sfida al giuoco di bocce con buonissimi amici a Pisino, riportando vittoria deponendo bandiera merito trofeo Banelli. Lonparcama.

Lista Stato 8 soldi vendibile, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Burella Corso 12, per avanzata stagione stralcio guanti seta, prezzi ridotti, lunghi tricot uso pelle 50, lunghissimi 90 429

Sarta primaria donna, raccomanda il suo lavoratorio, prezzi eccezionalmente bassi. Indirizzo al Piccolo. 187

Novità Roulettes per finestre, vetrine e portiere assumonsi ordinazioni Schifflin, Negozio Manifatture via Ponterosso 4 Occasione, nuovo arrivo Novità, merli, incassature, busti, calze, percalli stampati, biancheria e cravatte. 395

Assicurazione Trieste 6%, soldi 25, Vienna 55 soldi ecc. presso Alessandro Levi 402

Promesse f. 3.75 Vienna. Vincita 200.000, estrazione 2 Luglio, presso Alessandro Levi. 403

Mandolini napolitani, nuovo grande arrivo. Prezzi modicissimi. Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale. Via del Canale, Casa Czelcke 427

„La Scolta" di fatti, non di parole, vendesi Agenzia Gazzette Hirschfeld. 168

Sud America Agenzia Geppa 14, II. Passaggieri, merci, informazioni per l'America. 506

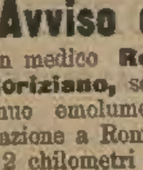
Sposi, occasione, camere letto, complete finissime fiorini centoquaranta, centosessanta Esposizione Delpin, Torrente 32. 515

Denti bianchi sani, usando la Pasta dentifricia igienica, preparata nella premiata farmacia Praxmarer, „Ai due mori", Piazza Grande. Vasetto soldi 25. 101

L'estratto tamarindo dolcificato Huber, vendesi principali drogherie, negozi commestibili.

Alpenheim Aussee, (Salzkammergut), Cura di acqua fredda, Bagni di pini, fanghi, Ginnastica di salute, Elettricità. Nessun obligo di pensione e Table d'hote. Proprietario Dr. Schreiber, Consigliere imperiale.

Eccellentissimo e purissimo
Premiato Sciroppo di Lampone
di **G. Piccoli in Lubiana**



Bottiglia di un chg. 80 s., 5 bottiglie f. 3. Damigiana di 3 chg. franca f. 2.50, 100 chg. f. 47.50. Deposito bottiglie
Drogheria Cillia Ponterosso.

Avviso di concorso.

per un medico **Romans - Versa - Friuli** nel **Goriziano,** sede a **Romans.**

Annuo emolumento fior. 1000 (mille). Popolazione a Romans 1700 abitanti. Versa dista 2 chilometri con 600 abitanti.

In Romans trovasi una farmacia di estesissima fama. E' centro di 8 villaggi distanti non più di 4 chilometri con circa 8000 abitanti privi di medico.

I concorrenti pel rimpiazzo di questo posto, oltre i certificati di qualifica, dovranno conoscere la lingua italiana e le istanze dovranno venir presentate alla Podesteria di Romans entro il 25 Luglio p. v.

Dalla Podesteria di Romans li 22 Giugno 1894.

Il Podestà
Giuseppe Calligaris

DR. GUST. FANO
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via delle Legna N. 3, I.o piano
Ordinazioni dalle 12 alle 1.

MARIO BENEDICICH

non ancora bilustre

spirò questa mattina nel bacio del Signore, lasciando nella più grande desolazione i genitori, che piangono l'unico loro figlio, rapito al loro amore da crudo morbo.

TRIESTE, 24 Giugno 1894.

Erminia e Carlo Benedicich
genitori
Olga e Carla
sorelle

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N. 23
Trieste - Telefono N. 353.

Mobili
DI QUALUNQUE GENERE
IGNAZIO KRON & C.o
TRIESTE
Angolo Canal grande e S. Nicolò

ANTONIO MUGGIA & C.
Piazza delle Legna N. 1
UNICO DEPOSITO
della Fabbrica Triestina
MOBILI E TAPPEZZERIE.
VERA OCCASIONE
STANZE DA PRANZO
Credenza con marmo, tremò con marmo e specchio, tavolo grande con crociera e 6 sedie per f. 150.
ALBUM ILLUSTRATO GRATIS E FRANCO

ACQUA COLONIA FLORA
preparata nella
PROFUMERIA FLORA in TRIESTE
Eccellente per toeletta e bagno, come Profumo, Dentifricio, Lozione da testa, contro dolori di gotta e reumatismi, preservativo di malattie infettive.
50 soldi il flacone.
Esigere sempre sull'etichetta: **VIA S. SEBASTIANO N. 4.**
Si vende a Trieste in tutte le Profumerie, Negozi di Parrucchieri e Chincaglieri.

Tinct. capsici compos.
(Pain-Expeller),
preparata nella Farmacia Richter, Praga,
frizione lenitiva universalmente conosciuta, è in vendita nella maggior parte delle farmacie al prezzo di fior. 1.20, 70 soldi e 40 soldi. Andar molto cauti nella compera e *non* accettare per genuine *se non* le bottiglie aventi a marca di fabbrica *l' Ancora*. — Spedizione centrale:
Farmacia Richter al Leone d'oro,
— *Praga.* —

Deposito a Trieste presso la premiata farmacia Praxmarer, Piazza Grande, e J. Serravallo.

DISTINZIONE.

La **China Serravallo ferruginosa** fu premiata con la **Medaglia d'argento** all'XI Congresso medico internazionale di Roma 1894.

Il **Prof. Dr. Schauta**, i. r. Professore di Ostetricia e di Ginecologia nell'Università di Vienna scrive:

Signor J. Serravallo,
Trieste.

La sua CHINA SERRAVALLO FERRUGINORA è molto gradevole da prendersi ed eccita in sommo grado l'appetito. Gli esperimenti sinora eseguiti, mi fecero un'impressione molto favorevole e La prego anzi di mettere a mia disposizione ancora delle bottiglie.

Vienna, 21 Giugno 1894.

Devotissimo
Prof. Schauta.

Med. Univ. Dr. TEODORO NEU
SPECIALISTA
per le malattie nervose e per il massaggio
Ambulatorio Elettro-Terapeutico
dalle 10-12 e dalle 4-5½,
Per i poveri dalle 8-9 gratuitamente
Via della Zonta N. 1 I. piano

UNA CORONA
costa un Viglietto della Lotteria dell'Esposizione di Vienna, vendibile in Trieste presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. — 5 Vincite principali da 10,000 Corone. Chi compera 10 Viglietti riceve uno gratis. Estrazione già Giovedì 12 Luglio. Si spedisce verso assegno o rivalsa.

RESTAURANT-GIARDINO
AI DUE LEONI
Via Scorzeria
Oggi Lunedì 25, Martedì 26, Mercoledì 27 Giovedì 28
GRANDI CONCERTI
ORCHESTRA ARBANASSICH
Ingresso libero — Principia alle ore 7

OCCASIONE
vendita
OMBRELLINI MODERNI
a QUALSIASI prezzo
in via S. Antonio N. 5
rimpetto il Caffè „Stella Polare"

PROMESSE
VIENNA F. 3.75
PRIMO LUGLIO
Fior. 200.000
GIUSEPPE
BOLAFFIO.
vende e spedisce verso assegno o Banca e Cambio Valute in Trieste rivalsa.

AVVISO.
Compagnia di navigazione a vapore
ELLENICA
MAC DOWALL & BARBOUR
Il celere ed elegante vapore «**Athina**» di recente costruzione, che percorre 14 miglia, ed offre tutti i comodi richiesti dai passeggeri, eseguisce regolare servizio fra
Corfù e Pireo
due volte la settimana.
Partenze da **Corfù:** ogni *Giovedì* alle 4 pom. per Patrasso e Pireo; arrivo *venerdì* alle 4 pom.
e *Domenica* alle 4 pom., toccando Cefalonia, Zante, Patrasso, Pireo; arrivo *martedì* alle 5 ant.
Coincidenze a Corfù coi vapori italiani ed austriaci provenienti da Brindisi, Trieste, ecc.

Bagno di Wildungen
Le sorgenti principali **GIORGIO-VITTORIO ed ELENA**
sono da lungo tempo note per gli insuperabili effetti nelle malattie **dei reni**, della **vescica** e nella **mal della pietra**, nel **catarro allo stomaco ed intestinale**, così pure nelle perturbazioni della circolazione del sangue, come **anemia, clorosi**, ecc. Spedizione nel 1893 oltre 700.000 fiasche. Da nessuna delle sorgenti vengono estratti i sali; il **sedicente sale di Wildung** che comparisce in commercio è un prodotto artificioso **in parte insolubile** e di meschino valore. Scritti gratis. Informazioni intorno al bagno ed agli alloggi nello **Stabilimento Balneare** e all'**Europäischen Hof** impartisce
La sopra intendenza della Società per Azioni delle Sorgenti minerali di Wildungen.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto, colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**
Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuina quelle portanti il nome **B. Saraval.**

Ad uomini vecchi e giovani va raccomandato l'opuscolo testè uscito in nuova ed elegante edizione del cons. Dr. Müller sul
rovinato sistema nervoso e sessuale
e così pure la cura radicale dello stesso. — Spedizione sotto coperta, franco di porto, verso 60 soldi in marche. — **EDUARD BENDT, Braunschweig.**

Non più dolore di denti
mediante l'uso delle goccie per i denti di I. Csaps, le sole che sono genuine. Centinaia di scritti di ringraziamento per l'ottimo successo conseguito.
Prezzo per una boccetta f. 1, una boccetta di prova, 50 soldi.
Le boccette sono genuine soltanto quando munite della marca di fabbrica consistente in una testa di moro e della soprascritta „Goccie per i denti di I. Csaps". Vendonsi nella farmacia „Alla Croce Rossa" di JOH. D. CSAPS, Essek (città superiore Croazia). Deposito in tutte le più grandi farmacie, qualora una farmacia non ne avesse, si rivolga direttamente al produttore

Banca Popolare di Trieste
Via Nuova N. 5
Estrazione 2, 5, 13 e 16 Luglio 1894:
Lotti CROCE ROSSA AUSTRIACA
Vincita principale fior. **20.000**
in rate mensili da fior. **1** per fir **21.50**
LOTTI VIENNA 1874
Vincita principale fiorini **200.000**
in rate mensili da f. **5** per fior. **208**
Lotti BODEN CREDIT 3%
(Seconda emissione)
Vincita principale Fiorini **50.000**
in rate mensili da fior. **8** per f. **139.—**
meno rendita durante l'operaz. „ **10.50**
costo reale fior. **128.50**
Lotti PRESTITO SERBO 3%
Vincita principale franchi **90.000**
in rate mensili da fior. **2** per f. **43.50**
meno rendita durante l'operaz. „ **2.20**
costo reale fior. **41.30**
LOTTI SALM
Vincita principale fiorini **21.000**
in rate mens. da fior. **2** per f.or. **85.25**
Gruppo di
1 Lotto Vienna 1874, 1 Lotto Boden Credit 3% (Seconda Emissione) 1 Lotto Serbo 3%, 1 Lotto Salm, 1 Lotto Croce Rossa Austriaca
Vincita principale complessiva f. **336.000**
in rate mensili da f. **10** per f. **507.**
NB. I prezzi possono variare a seconda delle oscillazioni del listino di Borsa.
Trieste, 15 Giugno 1894.